

**Diplomazia
Il peso
dell'Italia****Occasioni
perdute****La canche manacata
per «Mr Pesc»**

Doveva essere il rientro in grande stile dell'Italia negli incarichi che contano nell'Europa comunitaria delineata dal Trattato di Lisbona: la nomina a «ministro degli Esteri» dell'Ue. Berlusconi dice di sostenere la candidatura di Massimo D'Alema. Ma il sostegno del Cavaliere non incide minimamente: i leader europei scelgono la baronessa inglese Ashton. Per l'Italia è uno smacco

**Mauro non sbanca
l'Europarlamento**

Dopo le elezioni europee aveva annunciato: il nuovo presidente dell'Europarlamento deve essere del Pdl. Il Cavaliere lo aveva designato: il fedelissimo Mario Mauro. «Vedrete, non ci saranno problemi», assicurava Berlusconi. Infatti... La famiglia del Ppe non ha dubbi: la scelta cade sul polacco Jerzy Buzek. Mauro non passa. Per Berlusconi è un colpo. Uno dei tanti

Il dossier**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

Nessun «baratto». Ma la riapertura dell'ospedale di Lashkar-Gah andrà «negoziata». E nel negoziato una voce decisiva sarà quella del Governatore di Helmand, non certo benevolo verso Emergency. Al momento, tra voci che si rincorrono e spesso si contraddicono, una cosa è certa: l'ospedale di Emergency è chiuso. E da Lashkar-Gah sono scomparsi «testimoni scomodi»: gli operatori dell'Ong di Gino Strada. In questo senso «missione compiuta». Un testi-

**Cambio di linea
Dagli «infiltrati»
di La Russa alle
«verità» di Frattini**

mone scomodo è stato rimosso dal fronte più avanzato di guerra. Oggi è così. Domani, chissà. Più che un giallo, quello dipanatosi in una settimana drammatica, appare un «pasticcio». All'italiana. Il pasticcio di ministri (Frattini) del «prego Dio che queste accuse non siano vere», ministri (La Russa) che invitavano Emergency e il suo fondatore a «guardarsi dagli infiltrati»; tesi brandita anche dal capo gruppo dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri. Il «lieto fine» (la liberazione degli operatori italiani di Emergency e di 5 su sei afghani) non cancella il «pasticcio». Semmai pone interrogativi che reclamano ancora una risposta e che rinviano ad un comportamento «oscillante», a tratti schizofrenico, di Roma. Nessun ba-

Chiuso l'ospedale di Emergency Il pasticcio dell'Italia

I tre volontari liberi perché riconosciuti «non colpevoli» dagli afghani
Ma la struttura sanitaria nel cuore del turbolento Helmand è fuori uso
L'obiettivo centrato di eliminare «testimoni scomodi» nella zona di guerra



Marco Garatti Il medico dopo la sua liberazione, nell'ambasciata italiana a Kabul

Foto Reuters